

MESE DI APRILE

1° APRILE

Memoria della nostra santa madre Maria egiziaca, penitente nella valle del Giordano (522).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono pl. 2. Riposta nei cieli.

L'abominio delle passate contaminazioni * che ancora ti trascinavi, * ti impediva la contemplazione delle cose sacre, * ma la tua intelligenza spirituale * e la coscienza, o sapiente in Dio, di quanto avevi fatto, * hanno operato la tua conversione al bene. * Volto infatti lo sguardo * a un'icona della benedetta Madre-di-Dio, * riconosciute tutte le tue colpe precedenti, * o degna di ogni lode, * con fiducia ti sei prostrata al legno prezioso.

Venerando piena di gioia i luoghi santi, * ne hai ricevuto un viatico di virtù * sommamente salutare; * con tutto lo slancio hai corso il bel cammino, * e, attraversato il corso del Giordano, * hai scelto coraggiosamente la dimora del battista, * e hai ammansito con la tua vita * la selvaggia ferocia delle passioni, * riducendo con la continenza i gonfiori della carne, * o madre sempre celebrata.

Presa dimora nel deserto, * hai piamente eliminato dall'anima * le immagini delle tue passioni, * tracciandovi, quale divinissima rappresentazione, * le immagini delle virtù; * e a tal punto di splendore sei giunta * da camminare leggera sulle acque, o beata, * e da sollevarti da terra * durante i tuoi colloqui con Dio; * ed ora che stai con franchezza presso Cristo, * o gloriosissima Maria, * supplica per le anime nostre.

Gloria. Della santa. Tono 2.

Hai reciso con la spada della continenza * le brame dell'anima e le passioni della carne; * hai soffocato col silenzio dell'asceti * le colpe del pensiero; * hai irrigato tutto il deserto con i rivi delle tue lacrime * e hai fatto crescere per noi * i frutti della penitenza: * per questo, o santa, * noi festeggiamo la tua memoria.

Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, stichirá della festa. Apolytíkion. Tono pl. 4.

In te, madre, * è stata perfettamente custodita l'immagine di Dio°, * perché tu, prendendo la croce, * hai seguito Cristo°, * e coi fatti hai insegnato a trascurare la carne, * perché passa, * e a darsi cura dell'anima, * realtà immortale: * per questo insieme agli angeli * esulta il tuo spirito, * o santa Maria.

ORTHROS

Kondákion. Tono 3. La Vergine oggi.

Colei che un tempo era piena di ogni sorta di fornicazioni, * è divenuta oggi sposa di Cristo grazie al pentimento, * desidera la vita degli angeli * e batte i demoni con l'arma della croce: * così sei divenuta una sposa del regno, * o venerabilissima Maria.

Ikos. Betlemme ha aperto l'Eden.

Celebriamo con canti * l'agnella e figlia di Cristo, la celebrata Maria, * che è apparsa quale prole d'Egitto, * ma ne ha fuggito tutta la seduzione * e sola si è offerta alla Chiesa come rampollo perfetto, * esercitandosi nell'ascesi, * mediante continenza e preghiera, * oltre la misura dell'umana natura. * Per questo ti sei innalzata in Cristo * con la vita e le opere, * diventando una sposa del celeste regno, * o venerabilissima Maria.

Sinassario.

Aprile, mese di 30 giorni.

Il 1° di questo stesso mese, memoria della nostra santa madre Maria egiziaca.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

2 APRILE

Memoria del nostro santo padre taumaturgo Tito (IX sec.?).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono pl. 4. O straordinario prodigio!

Tito, padre nostro di mente divina, * portando la tua croce hai seguito Cristo°, * e hai sottomesso all'anima tutte le passioni. * Hai perciò ricevuto dall'alto * la grazia di guarire le passioni di quanti ricorrono a te, * la grazia di far cessare le malattie * e di cacciare gli spiriti: * noi dunque ci raduniamo in festa * per celebrare la tua memoria.

Tito, padre nostro beatissimo, * purificandoti santamente con gli esercizi ascetici, * e avendo l'intelletto illuminato da divine partecipazioni, * hai ricevuto il santissimo crisma del sacerdozio * proprio per impulso dello Spirito divino, * ottimamente esercitando il culto divino sulla terra * davanti al tuo Dio e Creatore come un angelo.

San Tito da Dio ispirato, * con l'anima risplendente per la luce dell'ortodossia, * hai dissipato la caligine della tenebrosa eresia * e, sorgendo come astro fulgidissimo, * sempre illumini i confini del mondo * con i tuoi radiosi prodigi . * Con fede dunque noi tutti ti onoriamo * e ti diciamo beato.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

ORTHROS

Kondákion della festa.

Sinassario.

Il 2 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Tito.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

L'exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

3 APRILE

Memoria del nostro santo padre e confessore Niceta, igumeno del Monastero del Midikion (824).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 2. Quando dal legno.

Guidato dalla Parola, * sei divenuto divino economo delle anime° * e fedele mistagogo; * seminando semi di salvezza e mietendo spighe, * lietamente le porti copiose al tuo Sovrano, * o uomo di mente divina. * E ora che stai davanti a lui, o beato, * ricordati di questo tuo gregge * che sempre ti onora, o ispirato.

Tu che eri mite e dolce, * sei divenuto un lottatore, * nel tuo zelo per l'ortodossia: * indossando infatti come corazza la fede° * e come lancia la continenza, * Niceta di mente divina, * hai confutato tutta la blasfema eresia, * venerando e onorando la divina icona del Salvatore, * o teofòro, * seguendo con ciò chiaramente le norme dei padri.

Quando il tenebrosissimo tiranno, * con crudeltà di belva, * ti confinò in aspro esilio e in tenebrosissimi luoghi, * tu, o padre, sopportasti, * portandoti nell'intelletto la cittadinanza del paradiso * e rallegrandoti in spirito: * del paradiso hai ora ottenuto di vedere realmente lo splendore, * o beato, * cogliendo le ricompense delle tue pene.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

ORTHROS

Kondákion della festa.

Sinassario.

Il 3 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre e confessore Niceta, igumeno del Monastero del Midikion.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

4 APRILE

Memoria dei santi martiri Teodulo e Agatopode (sotto Galerio Massimiano, 286-305); e dei nostri santi padri Giorgio di Maleos e Giuseppe innografo (886).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia di san Giorgio.

Tono 2. Quando dal legno.

Tutto fervidamente dedito * al Dio che tutto vede, * e a lui unito con tutta l'anima, * hai coltivato divini frutti dello Spirito°, * esichia, continenza, carità, speranza, * dando magnifica prova di longanimità, di mitezza, * di rapido procedere nel celeste viaggio, * di fede e bontà, o padre.

La grazia dello Spirito * che aveva preso dimora in te, * purissimo e mite, * ti adornò con ogni specie di virtù * e ti fece risplendere per carismi svariati, o padre: * sei così divenuto ciò che dice il tuo nome, * un agricoltore di Cristo che ha saggiamente coltivato * i solchi della propria mente, * o Giorgio degno di essere detto beato.

Godendo dei beni futuri nella speranza, * o padre, * hai sopportato facilmente le pene, * proteso con ardore verso il futuro * e dimentico, o sapientissimo, del passato°, * finché sei giunto alla tua beata fine, * pieno di opere virtuose, * e hai ottenuto, o san Giorgio, * la divina beatitudine.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, stichirá della festa.

ORTHROS

Kondákion della festa

Sinassario.

Il 4 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Giorgio di Maleos.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Giuseppe innografo.

Lo stesso giorno, memoria dei santi martiri Teodulo e Agatopode.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

5 APRILE

Memoria dei santi martiri Claudio, Diodoro, Vittore, Vittorino, Papia, Niceforo e Serapione (sotto Decio, 249-251).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Con gli occhi perforati, * le dita recise, i fianchi raschiati, * appesi e con le osse spezzate, * fatti a pezzi dalla spada, * voi avete schiacciato la testa del seduttore * e non avete rinnegato il Salvatore di tutti, * non avete stoltamente offerto sacrifici agli idoli, * o megalomartiri gloriosi.

Con Claudio, onoriamo il glorioso Niceforo, * il venerabile Diodoro, Vittore, Vittorino, * Papia e Serapione, * il coro di sette membri, * l'accolta santissima, * l'integra assemblea, * il gruppo che con la spada del coraggio * ha battuto tutte le miriadi dei demoni.

Si esaltino degnamente i martiri * che hanno imitato la santa passione di Cristo, * che con la divina grazia hanno messo in fuga * le passioni dell'anima e del corpo: * colonne inconcuse, * astri dei credenti, uccisori dell'ingannatore, * placidissimi porti per chi è nella burrasca, * abitanti delle regioni superne.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

ORTHROS

Kondákion della festa.

Sinassario.

Il 5 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Claudio, Diodoro, Vittore, Vittorino, Papia, Serapione e Niceforo.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

6 APRILE

Memoria del nostro santo padre Eutichio, patriarca di Costantinopoli (582).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono pl. 4. Signore, anche comparendo al tribunale.

Signore, tu hai fatto fiorire Eutichio * nel prato delle delizie divine, * divinamente irrorandolo con i rivi della tua sapienza, * ed egli ha perciò prodotto frutti di scienza, * allietando con la pietà * quanti ti esaltano con fede.

Signore, tu che penetri i cuori * e in anticipo conosci le cose segrete, * vedendo che il tuo pontefice Eutichio * sarebbe stato strumento d'elezione°, * lo hai posto come pastore della tua Chiesa: * ed egli l'ha guidata * ai verdi pascoli della pietà.

Signore, tu che hai ornato di grazia * il tuo sapiente pontefice, * tu che, nel tuo affetto, * lo hai reso splendente con la tunica pontificale, * grazie alle sue preghiere * rendi anche noi radiosi di virtù, * affinché a te inneggiamo con retta fede, * in castità e santità.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Apolytícion. Tono 3. Attonito di fronte alla bellezza.

Avendo vissuto una vita celeste, o padre, * sei divenuto degno strumento della grazia, * e hai confermato a parole e a fatti * il divino incarico ricevuto. * Per questo hai potuto esercitare il sacerdozio come un angelo * davanti al Creatore, o glorioso Eutichio, * ornamento della Chiesa, * che ti chiediamo ora di custodire vittoriosa di ogni difficoltà, * con la tua intercessione.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Tu fai rifiorire con ogni abbondanza * le grazie della Chiesa donata da Dio, * o sacro Eutichio, * per quanti tra le lodi acclamano: * Gioisci, o radiosa esultanza dei padri.

Sinassario.

Il 6 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Eutichio, patriarca di Costantinopoli.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

7 APRILE

Memoria del santo martire Calliopio (sotto Galerio Massimo, 286-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono pl. 4. O straordinario prodigio!

Glorioso martire lottatore, * sopportando con tutta forza per il Cristo Dio * dolorosissimi tormenti e torture del corpo, * gioioso hai portato a compimento la tua lotta * e hai ottenuto le corone della gloria, * chiedendo perdono e misericordia * per tutti coloro che piamente festeggiano con fede * la tua divina memoria.

Mirabilissimo martire e atleta, * crocifisso per Cristo, che si è sottoposto alla croce°, * hai udito dal cielo la venerabile voce di Dio onnipotente * che ti chiamava alle dimore di lassú, * o martire celebrato. * Giunto in esse, * hai ottenuto quale vincitore i trofei. * Noi dunque ti esaltiamo e ti diciamo beato.

Bruciante di divino amore, * hai sostenuto, grazie alla rugiada dello Spirito, * il fuoco appiccato al tuo corpo santo, o atleta, * e sei divenuto come luminosissima torcia * che consuma col suo fuoco ogni errore politeista. * Noi tutti dunque, come dobbiamo, * festeggiamo oggi la tua santa memoria, * acclamandoti beato.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

ORTHROS

Kondákion della festa.

Sinassario.

Il 7 di questo stesso mese, memoria del santo martire Calliopio.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Giorgio, vescovo di Mitilene.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostilárion della festa.

Allo stico, stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

8 APRILE

Memoria dei santi apostoli del gruppo dei settanta Erodione, Agabo, Rufo, Asincrito, Flegonte e Ermo.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá degli apostoli.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Come aquile alate avete percorso tutta la terra, * per seminare le venerabili dottrine, * per tagliare con la grazia la zizzania dell'errore * e produrre abbondante frutto, * o degni di ogni lode, * che in eterno sarà meravigliosamente custodito * dall'immortale Agricoltore * nei granai spirituali.

Proclamiamo beati Erodione, Agabo, * Asincrito, Rufo, Ermo e Flegonte, * tralci fruttiferi della vite ° * stillanti per noi il mosto della salvezza * che rallegra i cuori assetati ° * di quanti celebrano con fede sincera * la loro insigne memoria.

Divenuti cieli eccelsi * quanto al pensiero, * voi annunciate la gloria del nostro Dio ° * volontariamente incarnato, * o apostoli che avete visto Dio, * guide dei credenti, * fondamenta della Chiesa °, * torri inconcuse, * porti della pietà, ministri di ineffabili misteri, * illuminatori delle anime nostre.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

ORTHROS

Kondákion della festa.

Sinassario.

L'8 di questo stesso mese, memoria dei santi apostoli del gruppo dei settanta, Erodione, Agabo, Rufo, Flegonte, Asin-crito e Ermo.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

9 APRILE

Memoria del santo martire Eupsichio, a Cesarea (sotto Giuliano l'apostata, 361-363).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono pl. 4. I tuoi martiri, Signore.

Il sapientissimo Eupsichio, colpito dalla spada, * ha riempito di grande vergogna * il vanaglorioso che l'orgoglio aveva trafitto, * ed è stato annoverato esultante fra le schiere celesti. * Per le sue preghiere, o Salvatore, * dona a tutti la grande misericordia°.

Il glorioso Eupsichio è divenuto colonna della Chiesa, * inconcussa torre della pietà * e distruttore del nemico. * Per tutti i malati che a lui ricorrono * fa scaturire come da fonte le guarigioni. * Per le sue preghiere, o pietoso, * dona a tutti la grande misericordia°.

Profumando come un giglio ogni mente * con i soavi aromi delle tue lotte, * o martire generoso, * hai fugato, o sapiente, * il cattivo odore dell'inganno, * e come sole hai brillato sino ai confini della terra, * intercedendo perché a tutti siano date la salvezza * e la grande misericordia°.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

ORTHROS

Kondákion della festa.

Sinassario.

Il 9 di questo stesso mese, memoria del santo martire Eupsichio, a Cesarea.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

10 APRILE

Memoria dei santi martiri Terenzio, Pompeo, Massimo, Macario, Africano e i loro compagni (sotto Decio, 249-251).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

L'illustre schiera degli atleti, * ha sopportato con ogni forza svariati tormenti, * ed è passata gioiosa al nostro solo Dio * per esultare insieme a miriadi di sacri incorporei, * avendo vinto le molte miriadi del drago° * con la generosa resistenza * e con la grazia dello Spirito.

Si onorino con canti * il gloriosissimo Massimo e il grande Terenzio, * il famoso Pompeo, * Macario e il divinissimo Africano, * e con loro tutta la schiera degli altri martiri * che col proprio sangue * hanno guadagnato il regno superno * e si saziano di perenne gloria.

Né fame, né pericolo, * né vita né morte * hanno potuto separarvi, o gloriosi, * dall'amore del vostro Creatore°: * perciò avete ereditato il regno dei cieli, * le inesauribili delizie * e la gioia che non finisce mai. * Chiedete dunque quali buoni donatori * che anche noi riceviamo perdono e misericordia.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Apolytíkion. Tono pl. 1.

Furono grandemente stupite le schiere dei cieli, * per le belle imprese dei santi martiri, * poiché con un corpo mortale * hanno invisibilmente vinto il nemico incorporeo, * felicemente lottando * per la potenza della croce; * e intercedono presso il Signore, * perché sia fatta misericordia * alle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion della festa.

Sinassario.

Il 10 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Terenzio, Africano, Massimo, Pompeo e altri 36, come pure di quanti erano col beato Zenone, con Alessandro e Teodoro.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.
Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

11 APRILE

Memoria del santo ieromartire Antipa, vescovo di Pergamo (sotto Domiziano, 81-96).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 2. Quando dal legno.

Attinta con abbondanza, o pontefice, * la grazia della conoscenza di Cristo * dalla fonte inesauribile del divino araldo, * di colui che si appoggiò al suo petto°, * l'hai liberalmente partecipata a tutti gli uomini, * compiendo una corsa pari a quella degli apostoli, * o santo. * Poiché dunque insieme all'apostolo * hai franca familiarità con Dio, * supplica per tutti coloro che ti celebrano.

Dopo aver vissuto una vita insigne * e aver ammassato la ricchezza delle virtù, o santo, * ricolmo di beni grazie alla tua lotta, * come l'Abramo di un tempo * sei emigrato, o Antipa, verso Dio°. * Hai così ottenuto, gioioso, * la gloria migliore * insieme agli iniziati di Cristo: * e preghi per noi che con fede * onoriamo la tua lotta.

Avendo, tra i ricchi doni del Paraclito, * la grazia delle guarigioni, * tu guarisci con la tua visita i mali del corpo e dell'anima, * calmando i dolori, * facendo cessare ogni pena, * e liberando da sventure e pericoli * tutti coloro che onorano, o Antipa, * la tua memoria, * e glorificano il Signore.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Apolytíkion. Tono 1. Cittadino del deserto.

Onoriamo, o fedeli, Antipa, * illustre pontefice e vescovo di Pergamo, * divino effusore di unguento profumato * e compagno di lotta dei martiri; * onoriamolo quale grande e rapidissimo guaritore * del tremendo dolore dei denti, * e a lui con tutta l'anima acclamiamo: * Gloria al Cristo che ti ha glorificato; * gloria a lui che ti ha incoronato; * gloria a lui che per mezzo tuo * opera guarigioni per tutti.

ORTHROS

Kondákion della festa.

Sinassario.

L'11 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Antipa, vescovo di Pergamo.

Per l'intercessione del santo, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

12 APRILE

Memoria del nostro santo padre e confessore Basilio, vescovo di Pario (forse sotto Costantino Copronimo, 741-775).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Hai dato come segno.

Piú risplendente del sole * è sorta fulgida per i credenti la tua memoria * che illumina il creato con divini bagliori, * o beato Basilio, * e dissipa la caligine delle passioni * e la notte dei demoni: * noi dunque ti proclamiamo beato * e ogni anno celebriamo la tua santa dormizione, * glorificando il Salvatore.

Col dardo delle tue parole, * o beatissimo, * hai colpito le accolte degli empi. * Per questo le nubi dei cieli * hanno emesso la loro voce, * i cori degli incorporei hanno applaudito insieme gioiosi * alla fortezza delle tue lotte: * e noi esultando con loro nella fede, * ti onoriamo come astro universale, * come fervidissimo intercessore.

Sapientemente acquistando le cose del cielo * con quelle della terra, * le realtà immutabili, con quelle che periscono * hai scambiato la gloria corruttibile con quella incorruttibile, * l'esilio e le molteplici prove, * con il regno dei cieli che oltrepassa la ragione: * in esso, esultando insieme agli incorporei, o Basilio, * prega per tutti coloro * che con fede ti celebrano.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

ORTHROS

Kondákion della festa.

Sinassario.

Il 12 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre e confessore Basilio, vescovo di Pario.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

13 APRILE

Memoria del nostro santo padre e confessore Martino, papa di Roma (654).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono pl. 4. Come vi chiameremo, santi?

Con quale nome mi rivolgerò a te, * o Martino? * Illustrissima guida nelle dottrine ortodosse, * sacro corifeo dei divini dogmi, * sicuro da ogni inganno, * sincerissimo accusatore della menzogna, * valorosissimo difensore della Parola, * sacratissimo sacerdote, * venerabilissimo taumaturgo. * Prega per la salvezza delle anime nostre.

Come dunque ti chiameremo, Martino? * Fiume pieno di flutti spirituali * che sempre irrigano le anime * in vista del buon frutto spirituale; * lampada che fa brillare la luce della pietà; * monte che stilla divina esultanza; * vate di oracoli divini; * confutazione di ogni eresia. * Prega per la salvezza delle anime nostre.

Che nome ti daremo, Martino? * Venerabilissimo sacerdote della vera tenda, * degno mediatore tra Dio e la creatura; * calice traboccante di divina bevanda; * astro che tiene alta la parola di vita°, * sorto in occidente e brillato in oriente. * Prega per la salvezza delle anime nostre.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

ORTHROS

Kondákion della festa.

Sinassario.

Il 13 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre e confessore Martino, papa di Roma.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

14 APRILE

Memoria dei santi apostoli del gruppo dei settanta, Aristarco, Pudente e Trofimo (sotto Nerone, 64-68).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 1. Martiri degni di ogni lode.

Con la parola della scienza divina, * o sapientissimi, * avete totalmente liberato dei popoli dall'ignoranza, * e li avete presentati salvi, * o apostoli, * al Verbo che dal Padre ingenito rifulge. * Presso di lui intercedete, * perché doni alle anime nostre * la pace e la grande misericordia°.

Celebriamo Pudente, * il sapiente Aristarco * e il divino Trofimo, * veri araldi di Cristo: * essi infatti hanno posto fine all'inverno dell'errore * col calore della divina grazia, * e ora hanno preso dimora * presso il fulgore senza tramonto, * raccogliendo le ricompense delle loro pene, * deificati per ineffabile partecipazione.

Sulle orme dell'illustre maestro Paolo, * o gloriosi, * siete incorsi in molti pericoli, * siete stati chiusi in prigione, * avete sperimentato pene, * e alla fine avete lottato e avete avuto la testa recisa. * Intercedete presso Cristo * perché siano donate alle anime nostre * la pace e la grande misericordia°.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

ORTHROS

Kondákion della festa.

Sinassario.

Il 14 di questo stesso mese, memoria dei santi apostoli del gruppo dei settanta, Aristarco, Pudente e Trofimo.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostilárion della festa.

Allo stico, stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

15 APRILE

Memoria del santo martire Crescente (III sec.?).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Con animo generoso * hai affrontato ardue arene, * prove multiformi, lotte crudeli, * o sapientissimo Crescente, * non hai risparmiato la carne, * ma per il divino amore hai scelto di morire. * Per questo ti acclama beato * tutta la Chiesa di Cristo, * celebrando la tua memoria, * gloriosissimo megalomartire.

Raschiato nel modo piú crudele, * trafitto ai fianchi, * consumato da una moltitudine di flagelli, * non hai rinnegato l'augusto nome di Cristo, * o bellezza dei lottatori, * splendore della Chiesa. * Per tutto ciò noi ti onoriamo con lodi, * festeggiando la tua santa memoria * e venerando le tue reliquie.

Santamente infiammato dall'amore per il Creatore, * o celebratissimo Crescente, * sei stato in mezzo al fuoco * senza venirne affatto bruciato, * e hai affidato il tuo beato spirito°, * o sapientissimo, * nelle mani di Dio: * perciò hai ricevuto le corone della vittoria, * e preghi perché quanti ti onorano con amore * ricevano il perdono dei peccati.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

ORTHROS

Kondákion della festa.

Sinassario.

Il 15 di questo stesso mese, memoria del santo martire Crescente, a Mira di Licia.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

16 APRILE

Memoria delle sante martiri Agape, Irene e Chione (sotto Diocleziano, 284-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 1. Martiri degni di ogni lode.

Vergini fanciulle, * che portate il nome di sacre virtù * e che nelle virtù siete cresciute, * valorosamente siete andate incontro * al supremo limite della pietà; * e ora siete corse al cielo * dove intercedete presso Cristo * perché doni alle anime nostre * la pace e la grande misericordia°.

Vergini fanciulle, * voi ricevete nel giusto modo * la deifi-cazione desiderata dalla progenitrice Eva°, * deificate da una indefettibile tensione verso Dio, * riempiendovi di divina contemplazione. * Intercedete dunque * perché siano donate alle anime nostre * la pace e la grande misericordia°.

Stringendosi a Cristo con nobile sentimento, * le martiri d'animo forte * hanno calpestato il forte° * che un tempo con frode aveva ingannato Eva. * E dopo aver impegnato tutte le forze per vincerlo, * ora intercedono presso Cristo * perché doni alle anime nostre * la pace e la grande misericordia°.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa. Apolytíkion. Tono pl. 1.

Tu che ci hai dato i prodigi dei tuoi santi martiri * come inespugnabile baluardo, * o Cristo Dio, * per le loro suppliche * dissipa i consigli delle genti° * e rafforza la signoria del regno, * perché solo sei buono e amico degli uomini.

ORTHROS

Kondákion della festa.

Sinassario.

Il 16 di questo stesso mese, memoria delle sante martiri Agape, Irene e Chione.

Per l'intercessione delle tue sante, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.
Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

17 APRILE

Memoria del santo martire Simeone e dei suoi compagni, in Persia (sotto Sapore II, 310-379).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Hai dato come segno.

Oggi ha brillato come sole * la tua divina memoria, * rischiarando i fedeli, * illuminando il creato con divini bagliori, * o beatissimo Simeone, * e fugando la caligine delle passioni * e la tenebra dei demoni. * Per questo ti diciamo beato * e ogni anno ti onoriamo * come astro universale, * come fervidissimo intercessore.

Sapientemente acquistando le cose del cielo * con quelle della terra, * le realtà immutabili con quelle che periscono, * hai scambiato gioioso la gloria corruttibile * con quella incorruttibile, * i tormenti con le corone, * le torture d'ogni sorta, * con il regno dei cieli che oltrepassa la ragione: * in esso esultante insieme ai tuoi compagni, * o glorioso, * prega per tutti coloro che con fede ti celebrano.

Col dardo delle tue parole, o beatissimo, * hai colpito le accolte degli empi, * o martire Simeone. * Per questo le nubi dei cieli * hanno emesso la loro voce, * i cori degli incorporei hanno applaudito insieme gioiosi * alla forza delle tue lotte. * Per questo noi tutti, esultanti, * celebriamo con fede la tua santa dormizione, * glorificando il Salvatore.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Apolytíkion. Tono 4. Tu che volontariamente.

Quale ministro dei dogmi divini, * hai unto per le sacre lotte, con le parole e i fatti, * la schiera serrata dei martiri, * o pontefice Simeone; * con loro hai lottato * e con loro sei accorso a Cristo, * acclamando: * Ecco, siamo stati considerati * come pecore da macello°, * per amor tuo, o Salvatore.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Dalla Persia hai brillato * come stella mattutina, * o beato Simeone, * e con te come stelle si leva per noi * una folla di santi atleti: * insieme a loro ti celebriamo.

Sinassario.

Il 17 di questo stesso mese, memoria del santo martire Simeone, vescovo di Persia, e dei suoi compagni, Audella presbitero, Gotazat, Fusic e altri 1.150.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

18 APRILE

Memoria del nostro santo padre Giovanni, discepolo di san Gregorio il decapolita (dopo l'842).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono pl. 2. Riposta nei cieli.

Governato dal divino timore, * o santo, * ti sei sottratto agli stimoli del corpo * e all'amara tirannide delle passioni: * hai rallegtrato Dio rendendo splendido il tuo cuore * con le bellezze delle virtù. * Ora hai preso dimora * là dove sono le schiere dei santi, * conforme al tuo desiderio, o padre, * e hai trovato il riposo: * lassú non cessare di ricordarti di noi * che con fede celebriamo la tua memoria, * o san Giovanni.

Hai cercato Dio con cuore fermamente deciso * levandoti in volo con sacre meditazioni, * o uomo da Dio ispirato, * e sempre totalmente proteso * a tendere verso di lui. * In questo avevi quale istruttore capace di spronarti * colui che era Gregorio di nome e di fatto⁵⁴ * e che brillava per miracoli e prodigi: * illuminato dai suoi raggi, * sei passato indenne, o beato, * attraverso i marosi * sollevati da questo misero corpo.

Hai vissuto santamente, * libero dalle preoccupazioni di questa vita°, * adornandoti, o santo, * con le attività superiori: * portando in cuore un fuoco immateriale, * hai perseverato nell'esichia, * stando in piedi intere notti * e dedicandoti alle veglie, * purificandoti con vigore * e divenendo simile a Dio. * Perciò dopo le pene * hai ricevuto il diletto libero da ogni pena, * e chiedi la divina esultanza per quanti ti onorano.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

ORTHROS

Kondákion della festa.

Sinassario.

Il 18 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Giovanni, discepolo di Gregorio il decapolita.

Per l'intercessione del tuo santo, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.
Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

19 APRILE

Memoria del santo ieromartire Pafnuzio (sotto Diocleziano, 284-305), e del nostro santo padre Giovanni il paleo-laurita (VIII sec.).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 1. Esultanza delle schiere celesti.

Con la tua pazienza, * o vittorioso del Signore, * hai abbattuto le fortezze dell'empietà, * e dal cielo, o sapiente, * hai ricevuto la vittoria: * non cessare dunque di pregare * per quanti onorano con fede * la tua sacra e augusta lotta.

Celebriamo con fede le tue sacre lotte, * le fatiche atletiche che hai affrontato con gioia, * o Pafnuzio tre volte beato, * per il Cristo che si è sottoposto alla croce°: * e pieni di gioia festeggiamo con canti * la tua santa memoria.

La teca delle tue reliquie, * o ieromartire di Cristo, * riversa come fiume * i flutti delle guarigioni, * e irrorà, o Pafnuzio, * i cuori di tutti i fedeli che continuamente la visitano * e celebrano le tue lotte.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

ORTHROS

Kondákion della festa.

Sinassario.

Il 19 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Pafnuzio.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Giovanni il paleolaurita.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

20 APRILE

Memoria del nostro santo padre Teodoro Trichinas (IV o V sec.).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono pl. 4. O straordinario prodigio!

Santo padre Teodoro, * ti sei offerto a Dio quale eletto dono, * procurandoti l'esercizio di veglie di notti intere, * carità, divina meditazione, * profonda umiltà, * speranza, fede, purezza, * somma compassione, * vera continenza, * e la preghiera * che ti ha reso colonna fulgidissima.

Teodoro, padre di mente divina, * studiandoti con pio sentimento * di rivestire l'abito vero, * la veste della salvezza°, * non cessavi di proteggere sempre la tua povera carne * con cenci fatti di peli, * e hai così scoperto * le macchina-zioni di colui che ci ha spogliati, * rinvigorito dalla forza del divino Spirito.

Al nostro Dio per noi incarnato * da Madre tutta immacolata, * e divenuto povero per noi°, * tu, povero in spirito°, * hai offerto te stesso, * come sacrificio vivente, come olocausto° * e dono prezioso, o beatissimo: * hai perciò ottenuto il diletto dei cieli. * Intercedi sempre, * te ne preghiamo, * perché egli ci faccia misericordia.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

ORTHROS

Kondákion della festa.

Sinassario.

Il 20 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Teodoro Trichinas.

Per l'intercessione del tuo santo, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

21 APRILE

Memoria del santo ieromartire Gennaro, vescovo di Benevento, e dei suoi compagni (sotto Diocleziano, 284-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Sacerdote perfettamente osservante, * sacratissimo atleta, sei stato, o Gennaro: * sei entrato non con sangue estraneo, * ma col tuo proprio sangue, * nel cielo stesso°, * là dove Gesù è entrato come precursore di tutti°, * e dove tu eternamente lo contempi, * o padre, * e dove vedi ciò che vedono gli angeli.

Con la pelle strappata, * buttato nel fuoco, * dato alle belve, o degno di ammirazione, * chiuso in prigione per molti giorni, * hai custodito il tuo intelletto libero da abbattimento, * grazie alla forza divina, * e, combattendo, * hai portato a compimento la lotta * secondo le regole°, * o sacerdote pieno di meraviglie, * emulo degli incorporei.

Onoriamo concordi * Desiderio, Proculo, Sosso, * Fausto, Eutichio, * il celebrato Gennaro * e il sapiente Acuzione, * perché sono sacerdoti sapienti, * martiri coronati, * cittadini della città santa°, * sincerissimi intercessori * per quanti li acclamano beati.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

ORTHROS

Kondákion della festa.

Sinassario.

Il 21 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Gennaro, vescovo, di Procolo, Sosso e Fausto, diaconi, del lettore Desiderio, di Eutichio e di Acuzione.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostilárion della festa.

Allo stico, stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

22 APRILE

Memoria del nostro santo padre Teodoro il siceota (613).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 1. Esultanza delle schiere celesti.

Divenuto, o padre, * sacro iniziato del Verbo, * risplendente di virtù per lo splendore dello Spirito, * o Teodoro tre volte beato, * tu offri doni di guarigioni * a noi che in questa tua santa memoria * veniamo a te e ti onoriamo.

Illuminato dai celesti raggi, * per la potenza di Cristo tu offri guarigioni * a quanti ti pregano con fede * e piamente celebrano la tua memoria, * o padre taumaturgo in Dio beato, * o Teodoro degno di ammirazione.

Sei divenuto per la pratica virtuosa, * operaio della vigna * dei comandamenti di Cristo, * o teòforo: * per questo, ricevuto misticamente * il denaro del regno celeste°, * incessantemente tu intercedi * per noi che ti onoriamo, * o Teodoro.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa. Apolytíkion. Tono 4.

Conosciuto come santificato sin dalle fasce, * e divenuto ricolmo di carismi, * con i tuoi prodigi hai illuminato il mondo, * e hai bandito i templi dei demoni, * o sacerdote Teodoro: * implora dunque il Signore per noi.

ORTHROS

Kondákion. Tono 3. La Vergine oggi.

Salito sulle virtù come su carro di fuoco°, * o teòforo, * sei asceso alle celesti dimore, * vivendo come angelo tra gli uomini, * e facendo coro, uomo, con gli angeli: * sei così divenuto * divino vaso di prodigi, * o Teodoro.

Sinassario.

Il 22 di questo stesso mese, memoria dei nostro santo padre Teodoro il siceota, vescovo di Anastasiopoli.

Per l'intercessione del tuo santo, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostilárion della festa.

Allo stico, stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

23 APRILE

Memoria del santo e glorioso megalomartire Giorgio, il trionfatore.

VESPRO

Dopo il salmo introduttivo e la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-8), al Signore, ho gridato, stichirá prosómia del santo.

Tono 4. Aftómelon.

Come generoso fra i martiri, * noi oggi riuniti ti acclamiamo, * o Giorgio vittorioso: * perché hai compiuto la corsa, * hai conservato la fede°, * e hai ricevuto da Dio la corona della vittoria: * pregalo di liberare dalla corruzione e dai pericoli * quanti celebrano con fede * la tua memoria sempre venerabile. Con animo coraggioso, * ti sei fiduciosamente gettato nella lotta, * come un leone, o glorioso, * trascurando il corpo che dovrà corrompersi, * dandoti piuttosto sapiente cura * dell'anima incorruttibile. * Da molte speci di pene sei stato provato, * o Giorgio, * come oro purificato sette volte.

Hai patito col Salvatore, * e con la morte, o glorioso, * volontariamente ne hai imitato la morte: * per questo con lui regni sfolgorante, * avendo rivestito la splendente porpora del tuo sangue, * adorno dello scettro delle tue lotte * e insigne per la corona della vittoria, * per i secoli senza fine, * o megalomartire Giorgio.

Stringendoti alla corazza della fede°, * allo scudo della grazia * e alla lancia della croce, * sei divenuto, Giorgio, * imprendibile per gli avversari, * e come principe divino, * messe in rotta le falangi dei demoni, * fai coro insieme agli angeli; * e ricolmando i fedeli di cure, * li santifichi e li salvi * quando vieni invocato.

Ti riconosciamo astro dalla luce copiosa, * splendente nel firmamento come sole, * ti acclamiamo perla preziosissima, * pietra rilucente, * figlio del giorno°, * generoso fra i martiri, * difensore dei fedeli nei pericoli: * e celebriamo la tua memoria, * o Giorgio trionfatore.

Quando navigo nel mare, * quando cammino per la via, * quando dormo nella notte, * custodiscimi; * quando sono desto, salvami, * beatissimo Giorgio, * e guidami a fare la volontà del Signore, * affinché nel giorno del giudizio io, * che mi rifugio sotto la tua protezione, * trovi il perdono per quanto avrò commesso in vita.

Gloria. Tono pl. 2.

Hai vissuto in modo degno del tuo nome, * soldato Giorgio⁵⁵; * infatti, prendendo sulle spalle la croce di Cristo, * hai lavorato con arte la terra * resa desolata dall'inganno diabolico, * e, sradicato il culto degli idoli pieno di spine, * hai piantato il tralcio della fede ortodossa. * Perciò tu fai sgorgare guarigioni * per i fedeli di tutta la terra, * e sei divenuto giusto agricoltore della Triade. * Intercedi, ti preghiamo, * per la pace del mondo * e la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. Della festa corrente.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.

Lettura della profezia di Isaia (43,9-14).

Così dice il Signore: Tutte le genti si sono riunite insieme, e si riuniranno dei capi di mezzo a loro. Chi proclamerà fra loro queste cose, o chi vi farà udire ciò che è sin dal principio? Producano i loro testimoni, si giustifichino e dicano il vero. Siate miei testimoni: e anch'io, il Signore Dio, sono testimone, insieme al servo che mi sono scelto, affinché conosciate, crediate in me, e comprendiate che Io Sono. Prima di me non ci fu altro Dio, né ci sarà dopo. Io sono Dio, e non c'è salvatore all'infuori di me. Io ho proclamato e ho salvato; io ho rimproverato, e non c'era fra voi dio straniero: voi siete miei testimoni, e io sono il Signore Dio. Dal principio io sono, e non c'è chi sfugga dalle mie mani; io agirò, e chi lo impedirà? Così dice il Signore Dio, colui che vi redime, il santo d'Israele.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (3,1-9).

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, e nessun tormento può toccarle. Parve agli occhi degli stolti che morissero, e fu considerato un danno il loro esodo, e una rovina la loro dipartita: ma essi sono nella pace. Infatti, anche se agli occhi degli uomini vengono castigati, la loro speranza è piena di immortalità. Un poco corretti, riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé.

Come oro nel crogiuolo li ha saggiati, e come olocausto li ha accettati. Nel

tempo in cui saranno visitati risplenderanno, e correranno qua e là come scintille nella stoppia. Giudicheranno genti e domineranno popoli, e regnerà su di loro il Signore per sempre. Quelli che confidano in lui comprenderanno la verità, e coloro che sono fedeli nell'amore dimoreranno presso di lui: perché grazia e misericordia sono per i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (5,15-6,3).

I giusti vivono in eterno, la loro mercede è nel Signore e l'Altissimo si prende cura di loro. Per questo riceveranno il nobile regno e lo splendido diadema dalla mano del Signore, poiché egli con la sua destra li copre e col suo braccio li protegge. Prenderà come armatura la sua gelosia e armerà la creazione per far vendetta dei nemici. Rivestirà la corazza della giustizia e cingerà come elmo un giudizio verace. Prenderà come scudo invincibile la santità; aguzzerà come spada la sua collera severa: il mondo combatterà insieme con lui contro gli insensati.

Scoccheranno gli infallibili dardi dei fulmini, e come da un arco ben teso, dalle nubi voleranno al bersaglio, e dalla fionda saranno scagliati chicchi di grandine pieni di furore. Infurierà contro di loro l'acqua del mare, i fiumi li sommergeranno senza pietà. Si leverà contro di loro un vento impetuoso e li disperderà come un uragano. L'iniquità renderà deserta tutta la terra e le cattive azioni rovesceranno il trono dei potenti. Ascoltate dunque, o re, e comprendete; imparate, giudici dei confini della terra; porgete l'orecchio, voi che dominate le moltitudini e che vi gloriare del gran numero dei vostri popoli: il vostro potere vi è stato dato dal Signore, e la vostra sovranità dall'Altissimo.

Allo stico, stichirá prosómia del santo.

Tono 4. Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Celebrano i popoli con canti e inni * la tua memoria ovunque celebrata, o Giorgio: * nobile e luminosa ha infatti brillato, * adorna di gloria e grazia multiformi; * per questo anche le angeliche schiere tripudiano. * Applaudono i martiri insieme agli apostoli * per i trofei delle tue lotte, o martire, * e celebrano il Salvatore, * Cristo Dio nostro, che ti ha glorificato: * e tu pregalo di salvare e illuminare * le anime nostre.

Stico: Il giusto fiorirà come palma, si moltiplicherà come cedro del Libano.

Rivestito dell'armatura di Cristo, o Giorgio°, * sei stato trovato da quanti non ti cercavano, * acceso di zelo per Cristo; * e coprendo di scherno la seduzione distruttrice degli dèi vani, * gridavi agli empì: * Io milito per il Cristo mio Re, * per questo né belve, né ruote, né fuoco, né spada * possono separarmi dall'amore del Cristo Dio nostro°. * Pregalo dunque di salvare e illuminare * le anime nostre.

Stico: Per i santi che sono nella sua terra, il Signore ha reso mirabili, in loro, tutte le sue volontà.

Disprezzando i molteplici strumenti di tortura, * gli svariati tormenti e la terribile catapulta, * o Giorgio coronato, * hai compiuto come martire * la corsa della vita pia. * Perciò noi intrecciamo per la tua fulgidissima memoria * ghirlande fiorite di canti, * e bacciamo con fede le tue venerabili reliquie. * Tu che, tutto luminoso, * stai davanti al trono del Cristo Dio nostro, * supplicalo di salvare e illuminare * le anime nostre.

Gloria. Tono 4. Dello Studita.

Acclamiamo spiritualmente, fratelli, * l'acciaio spirituale della costanza, * il celebrato martire Giorgio, * che i pericoli hanno foggato, * ardente per Cristo, * e i tormenti hanno temprato, * mentre pene multiformi ne hanno consumato il corpo, * per natura corruttibile: * l'amore vinceva infatti la natura, * persuadendo l'amante a passare, tramite la morte, * all'amato Cristo Dio, * Salvatore delle anime nostre.

Ora e sempre. Della festa. Apolytíkion. Tono 4.

Come liberatore dei prigionieri, * protettore dei poveri, * medico degli infermi, * difensore dei re, * o me-galomartire Giorgio trionfatore, * intercedi presso il Cristo Dio * per la salvezza delle anime nostre.

ORTHROS

A Il Signore è Dio, tropario della festa e del santo, e di nuovo quello della festa.

Dopo la prima sticología, káthisma della festa.

Dopo la seconda sticología, káthisma del santo.

Tono 1. I soldati a guardia della tua tomba.

Ecco, è sorta la primavera della grazia: * per tutti ha brillato la risurrezione di Cristo, * e con essa risplende ora * il giorno festeggiatissimo e luminoso * del martire Giorgio. * Venite tutti, * divinamente raggianti, * e facciamo festa con gioia.

E della festa.

Dopo il polyéleos, káthisma.

Tono 3. La confessione della fede divina.

Acceso di ardente amore per il Sovrano, * hai coraggiosamente abbattuto * i santuari dell'inganno, * e nello stadio hai confessato Cristo, * o beatissimo Giorgio trionfatore, * martire glorioso. * Prega il Cristo Dio di donarci * la grande misericordia°.

Un altro. Tono 4. Restò attonito Giuseppe.

Avendo coltivato con cura * la semente dei divini comandamenti, * hai piamente distribuito ai poveri * tutta la tua ricchezza, * acquistando in cambio, o glorioso, * la gloria di Cristo: * per questo ti sei esposto fiducioso * alle lotte e alle lunghe sofferenze, * o martire Giorgio. * Divenuto partecipe della passione * di colui che è impassibile * e della sua risurrezione, * hai avuto parte al suo regno, * e ora preghi per noi.

Ora e sempre. Della festa.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

Il giusto fiorirà come palma, si moltiplicherà come cedro del Libano.

Stico: Piantato nella casa del Signore, fiorirà negli atri del nostro Dio.

Tutto ciò che respira e il vangelo.

Lettura del santo vangelo secondo Luca (21,12-19).

Disse il Signore ai suoi discepoli: Guardatevi dagli uomini [Mt 10,17]: metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e a governatori, a causa del mio nome. Questo vi darà occasione di render testimonianza. Mettetevi ben in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò lingua e sapienza a cui tutti i vostri avversari non potranno resistere, né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e metteranno a morte alcuni di voi; sarete odiati da tutti per causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo perirà. Con la vostra perseveranza salvate le anime vostre.

Contemplata la risurrezione di Cristo...

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione del vittorioso. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre-di-Dio. Poi lo stico: Pietà di me, o Dio.

L'idiómelon. Tono pl. 2.

Oggi la terra tutta * è rischiarata dai raggi del vittorioso, * e la Chiesa di Dio, facendosi bella con fiori, * a te, o Giorgio, grida: * Servo di Cristo * e fervidissimo protettore, * non cessare di intercedere per i tuoi servi.

Káthisma. Tono pl. 4. Ineffabilmente concepita in grembo.

Agendo coraggiosamente * secondo i costumi della pietà, * hai abbattuto l'inganno dell'empietà, o martire, * e calpestato i fremiti boriosi del nemico. * Con l'intelletto acceso di zelo divino, * hai infatti estinto l'ateo orgoglio dei tiranni. * Hai perciò degnamente ricevuto la corona, * in ricompensa dei tormenti, * ed elargisci guarigioni, o Giorgio vittorioso. * Intercedi presso il Cristo Dio, * perché doni la remissione delle colpe * a quanti festeggiano con amore la tua santa memoria.

Gloria.

Distribuendo a tutti la ricchezza terrestre * che possedevi in terra, * o martire sapiente, * hai ereditato con le tue fatiche la ricchezza celeste: * armato infatti, come di corazza, della croce immacolata, * hai svergognato con questa la boria dei tiranni. * Per questo con la tua intercessione * distribuisce a chi chiede i doni divini, * le grazie delle guarigioni, * o Giorgio vittorioso. * Intercedi presso il Cristo Dio, * perché doni la remissione delle colpe * a quanti festeggiano con amore la tua santa memoria.

Ora e sempre. Della festa.

Kondákion. Tono 4. Tu che volontariamente.

Quale nobilissimo coltivatore della pietà, * hai dimostrato di essere stato coltivato da Dio, * perché ti sei fatto un raccolto di covoni di virtù. * Tu infatti, dopo aver seminato tra le lacrime, * mieti con letizia°. * Hai lottato nel sangue, e hai ottenuto il Cristo, * e con la tua intercessione, o santo, * a tutti doni il perdono delle colpe.

Ikos.

Nel suo amore per il Cristo Re, * che ha dato la sua anima per la vita del mondo°, * il guerriero correva per lui alla morte: * avendo in cuore grande zelo divino, si presentò spontaneamente. * Celebriamo tutti con fede questo Giorgio, * quale fervido protettore, * quale glorioso servo di Cristo * che ha imitato il proprio Sovrano * che ad ogni momento lo visitava. * Egli è perciò sempre sollecito nel pregare il Salvatore * perché a tutti doni il perdono delle colpe.

Sinassario.

Il 23 di questo stesso mese, memoria del santo e glorioso megalomartire Giorgio il trionfatore.

Per l'intercessione del tuo santo, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone del santo, con l'acrostico:

A te, o Giorgio, con l'amore di Davide canto:
perché così bisogna.

Ode 9. Tono 1. Illúminati, illúminati.

Stillate, o monti, dolcissima rugiada°, * e soprattutto tripudia tu, o monte santo: danza ed esulta gioioso°, * perché hai ottenuto quale fortissimo custode * il grande Giorgio.

Tutte le nazioni delle genti° * lodano, benedicono, celebrano, * e concordi acclamano: * Gioisci, Salvatore, gioia dei credenti; * e gioisci anche tu, vanto dei vittoriosi, * mirabilissimo Giorgio.

Rendo onore ai colpi di bastone, * alle raschiature, alle nerbate, * ai calzari chiodati, alla fossa della calce viva. * E quant'altro hai sopportato nella tua lotta, * o martire di Cristo, * tutto io proclamo beato, * e bacio la ruota.

O martire Demetrio, insieme all'illustre Giorgio, * poiché siete entrambi buoni, * non cessate in alcun modo * di custodire sempre questo luogo, * allontanando entrambi tutte le miriadi delle tentazioni.

Theotokíon.

O gloria, bellezza, splendore dei fedeli, * delizia degli angeli, * salvezza del mondo, * purissima Madre del Cristo Dio, * custodisci, o mia tutta santa, * quanti si rifugiano sotto la tua protezione.

Katavasía. Illúminati, illúminati.

Exapostilárion. Tono 2. Con i discepoli conveniamo.

Ha brillato per noi come primavera * la fulgida e divina risurrezione del Sovrano, * che dalla terra ci fa passare alla pasqua celeste. * Con essa rifulge la memoria luminosa * del gloriosissimo martire Giorgio, * e noi con gioia la celebriamo * per ottenere la divina grazia dal Cristo Salvatore.

E della festa.

Alle lodi, stichirá prosómia. Tono 2. Quando dal legno.

Venite, celebriamo tutti * la solennissima, radiosa e gloriosa risurrezione, * e festeggiamo anche la gioiosa solennità del martire Giorgio. * Coroniamo l'invitto di fiori primaverili, * e otterremo per sua intercessione * la liberazione dalle tribolazioni e dalle colpe insieme.

A colui che ti aveva dato una vita in tutto completa, * tutto te stesso hai offerto, o beatissimo, * come olocausto vivente e animato, * come sacrificio accetto e purissimo°. * Sei perciò divenuto fervidissimo intercessore * che strappa alla tempesta * tutti coloro che con fede ti celebrano e ti invocano, * o martire Giorgio.

Hai coltivato con cura il seme della parola * che era stato gettato nella tua anima pura°, * lo hai moltiplicato con le fatiche della lotta, * e avendolo sapientemente deposto nei granai celesti, * hai trovato l'immacolato godimento: * ora che di esso ti sazi, o beato, * salva, con la tua intercessione presso Dio, * quanti ti celebrano con fede.

O vittorioso martire di Cristo, * salva con la tua intercessione * quanti si trovano in ogni sorta di angustie, * liberali da ogni sventura * e dissipa il tremendo scoraggiamento che uccide le anime, * chiedendo per noi grazia e misericordia, * affinché, salvàti dalle tue suppliche, * onoriamo tutti con gioia le tue sacre lotte, * o Giorgio.

Gloria. Tono pl. 1. Di Teofane.

È sorta la primavera, * venite, godiamone; * ha brillato la risurrezione di Cristo: * venite, facciamo festa. * Ecco la memoria del vittorioso che allieta i fedeli: * venite dunque, amici della festa, * solennizziamola misticamente. * Come buon soldato, * costui ha valorosamente lottato contro i tiranni * e li ha confusi, * divenendo imitatore della passione del Cristo Salvatore. * Non ha avuto pietà del proprio vaso di creta°, * ma nudo lo ha forgiato nei tormenti, * e lo ha riavuto come ricompensa. * A lui gridiamo: * O vittorioso, prega per la salvezza * delle anime nostre.

Ora e sempre. Giorno della risurrezione.

Grande dossologia. Apolytikion e congedo.

24 APRILE

Memoria della nostra santa madre Elisabetta la taumaturga, e del santo martire Saba lo stratilata (sotto Valente, 364-378).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia della santa.

Tono pl. 4. I tuoi martiri, Signore.

Perseverando nelle fatiche dell'asceti, * hai ricevuto la grazia di allontanare i mali * dell'anima e del corpo, * o madre venerabile, * di cacciare gli spiriti in virtù del divino Spirito * e di proteggere tutti coloro che sono nelle tribolazioni. * Con la tua intercessione, * chiedi dunque per tutti la salute * e la grande misericordia°.

Dalla polvere delle tue reliquie * scaturisce per i ciechi la vista * e guarigione per tutti i malati * che si accostano con fede * e ti chiedono aiuto, * o madre Elisabetta degna di ammirazione. * Con la tua intercessione, * chiedi dunque per tutti la salute * e la grande misericordia°.

Hai esercitato la compassione, * la fede ortodossa * e la carità verso il Signore e il prossimo, * o venerabile in Dio beata: * per questo la divina grazia dello Spirito * in te ha riposato, * o madre Elisabetta. * Con la tua intercessione, * donaci dunque pace, salute grande misericordia.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Apolytícion. Tono pl. 1. Cantiamo, fedeli.

Poiché fin dalle viscere materne, * come delizioso germoglio di giustizia, * tu hai amato Cristo, Elisabetta, * e hai seguito le sue orme, * produci le primizie dei beni eterni, * operando prodigi, o sapiente in Dio, * grazie alla tua vita irreprensibile, * a salvezza delle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono pl. 4. Quali primizie della natura.

Come santuario di verginità e tesoro di virtù, * fai zampillare, quale fonte inesauribile, * la bontà dei prodigi, * e purifichi dalle malattie anime e corpi * di quanti cantano piamente al Creatore: * Alleluia!

Sinassario.

Il 24 di questo stesso mese, memoria di santa Elisabetta, la taumaturga.

Lo stesso giorno, memoria del santo martire Saba, lo stratilata.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.
Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

25 APRILE

Memoria del santo apostolo ed evangelista Marco.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia dell'apostolo.

Tono 1. Esultanza delle schiere celesti.

Celebriamo degnamente, o fedeli, * lo scrittore delle parole ispirate * e grande patrono dell'Egitto, * gridando: * O sapiente Marco, * con i tuoi insegnamenti e la tua intercessione, * guidaci tutti, come apostolo, * alla vita senza tempeste.

Sei stato compagno di viaggio dello 'strumento d'elezione'° * e con lui hai attraversato tutta la Macedonia; * giunto a Roma, sei divenuto gradito interprete di Pietro°; * sei infine pervenuto al riposo * dopo aver degnamente lottato in Egitto, * o sapientissimo Marco.

Hai irrigato con le piogge luminose del vangelo * le anime riarse e inaridite; * perciò oggi, o divino Marco, * Alessandria gioiosamente festeggia con noi la tua memoria, * e con venerazione esalta le tue reliquie.

Altri prosómia. Stesso tono.

Ottimo Marco, * tu hai bevuto al torrente di delizie°: * irrompi come dall'Eden, chiarissimo fiume di pace, * irrorando con i flutti del tuo annuncio evangelico il volto della terra°, * irrigando le assemblee della Chiesa con dottrine ispirate.

O Marco ispirato, * Mosè un tempo ha sommerso nel mare gli egiziani°, * ma tu, o sapientissimo, * li hai tratti dal mare dell'inganno, * con la potenza di colui che emigrò un giorno fra loro col corpo°, * abbattendo a braccio alzato° * i loro idoli fatti da mano d'uomo.

O Marco sacratissimo, * a contatto con la luce dello Spirito * sei divenuto tutto spirituale; * e ora, o felicissimo, * deificato per adozione da perseveranti slanci verso il Sovrano * e da beatissime irradiazioni luminose, * hai trovato quanto avevi lungamente bramato, * il principio e il termine del mistero.

Gloria. Tono pl. 2.

La grazia è stata effusa sulle tue labbra°, * o apostolo Marco, * e sei divenuto pastore della Chiesa di Cristo, * per insegnare alle pecore razionali * a credere nella Trinità con-sustanziale in Deità una.

Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, stichirá prosómia dell'apostolo.

Tono 1. Martiri degni di ogni lode.

O Marco sapiente in Dio, * sei divenuto stilo di scriba sapiente * che scrive veloce°, * per redigere, ispirato, il racconto dell'incarnazione di Cristo, * e chiaramente esporre le parole di eterna vita: * supplica che in essa siano iscritti quanti ti celebrano, * quanti onorano la tua gloriosa memoria.

Stico: Per tutta la terra è uscita la sua voce e sino ai confini del mondo le sue parole.

O Marco degno di ogni lode, * hai percorso la terra recando il vangelo, * dissipando, a guisa di sole, tutto il buio del politeismo * con gli splendori della fede. * Chiedi dunque per le anime nostre * il dono della pace e della grande misericordia°.

Stico: I cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani.

O apostolo Marco, * tu hai portato l'annuncio * là dove prima sovrabbondava la stoltezza dell'empietà, * fugando la tenebra dell'Egitto * con la luce delle tue parole, * o felicissimo araldo di Dio. * Chiedi dunque per le anime nostre * il dono della pace e della grande misericordia°.

Gloria. Tono pl. 4.

Venite, esaltiamo tutti con salmi ed inni Marco, * araldo della celeste mistagogia * e ministro del vangelo. * Egli si è infatti rivelato fiume del paradiso spirituale°, * irrigando con le celesti piogge i solchi delle anime * e rendendole fertili per il Cristo Dio, * il quale, per la sua intercessione, * a tutti dona il perdono e la grande misericordia°.

Ora e sempre. Della festa. Apolytícion. Tono 3.

Santo apostolo ed evangelista Marco, * intercedi presso il Dio misericordioso * perché conceda alle anime nostre * la remissione delle colpe.

ORTHROS

Káthisma del santo.

Tono 1. I soldati a guardia della tua tomba.

Asceso alla vetta delle virtù, o divino Marco, * hai fatto risuonare per noi grandi misteri di salvifiche dottrine, * divenuto araldo di Dio. * Con fede, dunque, noi ti imploriamo, * o beatissimo, * di liberarci da ogni tribolazione, * da peccati e pericoli.

Gloria. Un altro. Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Avendoti come grande astro, o glorioso, * rischiarata dai raggi dei tuoi insegnamenti, * la Chiesa a te grida: * Gioisci, o beatissimo apostolo del Signore.

Ora e sempre. Della festa.

Kondákion. Tono 2. Cercando le cose dell'alto.

Ricevuta dall'alto la grazia dello Spirito, * hai sciolto i sofismi intricati dei retori, * o apostolo, * e, prese nella rete tutte le genti, * o Marco celebrato, * le hai condotte al tuo Sovrano, * con l'annuncio del divino vangelo.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Divenuto discepolo del corifeo degli apostoli, * con lui hai annunciato il Cristo Figlio di Dio, * confermando sulla roccia della verità * quanti barcollavano nell'errore. * Su di essa conferma anche me, * e guida i passi della mia anima, * affinché, liberato dai lacci del nemico, * ti dia gloria senza impedimento, * perché tu hai illuminato tutti, * o Marco sapiente, * con l'annuncio del divino vangelo.

Un altro. Tono 4. Presto intervieni.

Compagno di viaggio di Pietro, * e con lui sacro ministro del Verbo, * sei divenuto anche sapiente vate, * o apostolo. * Hai così messo per iscritto * il divino vangelo del Salvatore, * quale celeste iniziato, o Marco. * Noi dunque, o evangelista, * ti onoriamo con amore.

Sinassario.

Il 25 dello stesso mese, memoria del santo apostolo ed evangelista Marco.

Per l'intercessione del tuo santo, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone del santo. Tono 1.

Ode 9. Irmós.

Il rovelto ardente che non si consumava° * ci ha mostrato una figura del tuo parto puro. * Estingui ora, ti preghiamo, * la fornace delle tentazioni * che infuria contro di noi, * affinché, o Madre-di-Dio, * incessantemente ti magnifichiamo°.

Tropari.

Giunto all'irraggiungibile sorgente * della luce trisolare, * o divino vate, * piú puramente e chiaramente godi * della deificazione che trascendente ogni comprensione, * in incessante danza con gli angeli, * o sacratissimo.

Compagno di Pietro * nell'insegnamento e nel divino annuncio, * con lui vivi nelle celesti tende, * o beato dal divino parlare; * e con lui tu intercedi per noi, * o apostolo Marco.

Hai proclamato con tutta pietà, * o Marco sapientissimo, * illuminato dal fulgore della grazia, * la luce triplicemente unificata, * e unitariamente triplice, in modo straordinario. * Noi dunque ti imploriamo: * prega sempre per noi.

Theotokíon.

Marco, il venerabile apostolo, * è stato dato come pontefice agli egiziani, * tra i quali era emigrato come bambino, * incarnato dalla pura Vergine Madre-di-Dio, * il Signore della gloria°, * che noi magnifichiamo e celebriamo.

Katavasía. Illúminati, illúminati.

Exapostilárion. O Verbo, luce immutabile.

Tu, ricco dell'adozione a figlio da parte dell'apostolo Pietro, * per questo, primo tra tutti, * hai redatto per gli egiziani, o Marco, * il vangelo col quale illumini il mondo.

E della festa.

Alle lodi, stichirá prosómia dell'apostolo.

Tono 1. Martiri degni di ogni lode.

Il fulgido luminare d'Egitto, * il nobilissimo Marco, *sapientissimo annunciatore del Verbo, * divino redattore del vangelo, * sia oggi da noi esaltato con canti * e con melodie divine: * egli infatti intercede per noi presso Cristo * perché siano donate alle anime nostre * la pace e la grande misericordia°.

Divenuto scrittore delle divine dottrine di Cristo, * hai illuminato tutta la terra, * annunciando la sua incarnazione, * la divina passione, l'augusta risurrezione, * e l'ascensione al Padre, * o sapientissimo, * attirando così le genti, o apostolo, * alla conoscenza della verità.

Docile seguace del divino Pietro, * o Marco apostolo del Signore, * tu, o sapientissimo, * persuadendo con le dottrine di lui, * hai illuminato i popoli con la grazia del santo Spirito, * e rischiarando la mente degli egiziani, * hai messo ordine anche nella loro città.

Gloria. Tono pl. 2.

La grazia è stata effusa sulle tue labbra°, * o apostolo Marco, * e sei divenuto pastore della Chiesa di Cristo, * per insegnare alle pecore razionali * a credere nella Trinità consustanziale in Deità una.

Ora e sempre. Della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

26 APRILE

Memoria del santo ieromartire Basilio, vescovo di Amasea (sotto Licinio, ca. 322).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia del santo.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Di tutte le passioni hai trionfato, * o beato, * facendoti forte con la legge divina, * o grandissimo. * Acquisito un pensiero padrone di sé, * e divenuto degno di stare presso Dio, * hai ricevuto il santo crisma * e sei divenuto guida del gregge razionale, * o decoro dei pontefici e dei lottatori.

Come ariete da un gregge, * cosí, o beatissimo Basilio, * ti ha separato un re iniquo. * Vedendoti annunciare come Re * il Cristo Dio nostro, * che, immolato come agnello, ha salvato i mortali, * egli ingiustamente sgozza te, * procurandoti il regno dei cieli * e l'eterna gloria.

Tu hai prodigiosamente posto * sulle acque i tuoi sentieri°, * o Basilio celebrato. * Dopo la morte, infatti, * gettato come avevi predetto, * con vigore hai occultamente navigato * e hai restituito te stesso ad Amasea, tua città, * quale prezioso carico, * intercessore mai confuso, * fiume di guarigioni * e purificatore da ogni sorta di mali.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, stichirá della festa.

ORTHROS

Kondákion della festa.

Sinassario.

Il 26 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Basilio, vescovo di Amasea.

Per l'intercessione del tuo santo, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

27 APRILE

Memoria del santo ieromartire Simeone, parente del Signore (sotto Traiano, 98-117).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia del santo.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Sacratissimo sacerdote, * lottatore secondo le regole°, * realmente parente di colui che ti ha creato, * mirabilissimo taumaturgo, * luminare chiarissimo, * guida degli erranti, * tale ti sei mostrato, o Simeone, * saldissima colonna della venerabile Chiesa, * erede del regno superno * e pari nell'onore agli angeli.

Dopo multiformi fatiche del corpo, * o ammirabile, * dopo i piú dolorosi tormenti, * dopo innumerevoli combattimenti, * hai sperimentato la croce, * imitando Cristo, volontariamente crocifisso. * Oggi dunque, o Simeone, * celebrando la tua luminosa memoria, * veniamo illuminati nei nostri sensi spirituali.

Te ne sei santamente andato al tempio celeste, * stillante santo sangue, o beato, * e stai ora presso la Triade, * ricco di ogni luce per i bagliori che ne scaturiscono, * o felicissimo. * Noi dunque celebriamo gioiosi, o Simeone, * la tua santa memoria, * ricevendo per tua intercessione * il perdono delle colpe.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, stichirá della festa. Apolytíkion. Tono 1.

Sapendoti congiunto del Cristo * e martire forte, o pontefice Simeone, * noi santamente ti celebriamo, * perché hai calpestato l'errore * e custodito la fede; * oggi dunque, festeggiando la tua santissima memoria, * otteniamo per le tue preghiere * il condono delle colpe.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

La Chiesa, avendo oggi come sommo astro * l'ispirato Simeone, * ne è illuminata e acclama: * Gioisci, venerabile primizia dei martiri.

Sinassario.

Il 27 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Simeone, vescovo di Gerusalemme, parente del Signore.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostilárion della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

28 APRILE

Memoria dei santi apostoli Giasone e Sosipatro.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 1. Martiri degni di ogni lode.

Avete lasciato ogni cosa amabile per amore di Cristo, * e avete aderito alla sua sequela con tutta l'anima, * o gloriosi; * sulle sue orme, per la fede in lui siete stati offerti, * o sapientissimi Giasone e Sosipatro: * presso di lui intercedete * affinché doni alle anime nostre * la pace e la grande misericordia°.

Giasone, Sosipatro, * illuminate la mia anima ottenebrata dalle passioni, * voi che con divine dottrine * avete illuminato tutto l'orbe terrestre, * dissipando la tenebra degli idoli * e presentando salvo al Cristo Dio nostro * tutto il genere umano.

Il Cristo Dio vi ha inviati, * o sapienti Giasone e Sosipatro, * a richiamare gli erranti, * e tutti ha guidato alla salvezza * con i vostri insegnamenti divinamente sapienti. * Presso di lui intercedete, * affinché siano donate alle anime nostre * la pace e la grande misericordia°.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, stichirá della festa. Apolytícion. Tono 3.

Apostoli santi, * intercedete presso il Dio misericordioso * perché conceda alle anime nostre * la remissione delle colpe.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Rifiutando di venerare.

Illuminàti dalle dottrine di Paolo, * siete divenuti astri di tutta la terra, * o tre volte beati: * voi infatti illuminate sempre il mondo con prodigi, * o Giasone, fonte di guarigioni, * e Sosipatro, gloria dei martiri di Cristo, * apostoli teòfori, * protettori di chi è nelle angustie. * Supplicate Dio * per la salvezza delle anime nostre.

Ikos.

O apostoli ispirati e araldi della pietà, * maestri e patroni sempre venerabili dei fedeli, * stando presso Dio e saziandovi di luce divina, * adorni di corone, * illuminateci, vi preghiamo, * perché onoriamo piamente con inni di lode * la vostra solennissima festa: * tutti siamo infatti vostro gregge, * riscattati per grazia dall'errore. * Voi dunque, che siete salvatori dei credenti, * solleciti intercedete con franchezza * presso il Creatore * per la salvezza delle anime nostre.

Sinassario.

Il 28 di questo stesso mese, memoria dei santi apostoli del gruppo dei settanta, Giasone e Sosipatro.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostilárion. Tu che il cielo con le stelle.

La splendida festa divina degli apostoli di Corfú * convoca le folle a un banchetto: * Venite, saziatevi tutti di spirituale letizia.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

29 APRILE

Memoria dei santi 9 martiri di Cizico (sotto Licinio, 321-323), e di san Memnone taumaturgo.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia dei santi.

Tono pl. 4. O straordinario prodigio!

Martiri di Cristo degni di ogni lode, * quando un tempo dominava la stoltezza dei greci, * e tutti spingeva verso baratri di empietà, * voi non avete abbandonato la retta via * e non avete aderito all'ateismo: * avete anzi lottato con animo forte * e, uccisi di spada, * avete ereditato la vita.

Onoriamo tutti con fede * Teognide, Rufo, Antipatro, Teostico, Artema, Magno, * Teodoto, il celebre Taumasio, * il divino Filemone, * che hanno sfavillato fulgidi con la lotta, * e hanno illuminato quanti erano nelle tenebre; * con inni acclamiamoli beati, * festeggiando gioiosi la loro sacra memoria.

Soavissimi fiori dei martiri, * sacro schieramento, * accolta radunata da Dio, * nobile Chiesa, * eletta comitiva di Dio, coro di santi, folla beata: * voi che avete lottato per la Triade, * pregatela di donare a noi tutti * la remissione dei peccati, la pace * e la grande misericordia°.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, stichirá della festa.

ORTHROS

Kondákion della festa.

Sinassario.

Il 29 di questo stesso mese, memoria dei santi 9 martiri di Cizico, Teognide, Rufo, Antipatro, Teostico, Artema, Magno, Teodoto, Taumasio e Filemone.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Memno-ne taumaturgo.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.
Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

30 APRILE

Memoria del santo apostolo Giacomo, uno dei 12 apostoli, fratello di Giovanni il teologo (sotto Erode Agrippa, ca. 44).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia del santo.

Tono pl. 4. O straordinario prodigio!

O beato Giacomo che hai veduto Dio, * tu hai súbito accolto l'invito del Verbo, * e non hai tenuto conto del lavoro e del rapporto col padre°: * abbandonando infatti il tumulto della vita, * sei passato al mare spirituale * e lo hai messo in tumulto con le dottrine della pietà° * e il tuo tuonare ultramondano°, * o beato in Dio.

O beatissimo Giacomo, * servendo a fatti il Verbo, * principe della vita e del secolo futuro°, * hai realmente privato dei diritti di primogenitura * l'Israele divenuto profanatore * perché considerava dio il ventre°; * lo hai anche confutato, * spogliato della protezione paterna, * escluso dalla benedizione e dall'eredità°.

Sei stato fatto capo, o glorioso, * su tutta la terra, * come di te sta scritto°, * divenendo discepolo di colui che tutto ha creato. * Per il tuo ardentissimo zelo, * sei stato ucciso di spada dagli empi, * o sapientissimo, * per primo sei stato tolto, o beato, * dall'augusta adunanza dei dodici condiscipoli.

Gloria. Tono pl. 4.

Per primo tra i dodici eletti da Dio * hai subíto la morte per il Maestro, * o degno di ogni lode, * ucciso di spada da Erode; * per primo hai bevuto il suo calice, * come ti era stato promesso°. * Perciò l'amico degli uomini ti ha accolto * come coerede del regno dei cieli°, * dove intercedi insieme al tuo fratello * per le anime nostre.

Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, stichirá della festa.

Gloria. Dell'apostolo. Tono 1.

Apostolo e martire Giacomo, * eletta pecora del buon pastore, * esultante insieme al fratello nei cieli, * chiedi per quanti festeggiano la tua venerabile memoria, * la remissione dei peccati, * e la grande misericordia°.

Ora e sempre. Della festa. Apolytícion. Tono 3.

Santo apostolo Giacomo, * intercedi presso il Dio misericordioso * perché conceda alle anime nostre * la remissione delle colpe.

ORTHROS

Káthisma. Tono 1. I soldati a guardia della tua tomba.

Divenuto discepolo di Cristo, * bevendo il suo calice, o sapiente, * come egli ti aveva detto, o beato, * sei stato ucciso di spada, o apostolo Giacomo. * Tutta la Chiesa dunque danza, * festeggiando questa tua santissima memoria, * nella quale noi ti acclamiamo.

E della festa.

Kondákion. Tono 2. Cercando le cose dell'alto.

Udita la divina voce che ti chiamava, * hai lasciato da parte l'amore per il padre * e sei accorso al Cristo, o Giacomo, * insieme al tuo congiunto, o glorioso, * col quale sei stato fatto degno * di vedere la divina trasfigurazione del Signore.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Come pescatore di pesci razionali, * con la rete delle tue venerabili preghiere, * o beato, * trai dall'abisso delle colpe la mia povera anima, * già catturata dai piaceri della vita. * Così, passando senza deviare il rimanente tempo di vita, * io celebrerò il tuo nome * e glorificherò la vita irreprensibile da te condotta in terra * e per la quale hai anche ottenuto di contemplare sul monte * la divina trasfigurazione del Signore.

Sinassario.

Il 30 di questo stesso mese, memoria del santo e glorioso apostolo Giacomo, fratello di san Giovanni il teologo.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone dell'apostolo. Poema di Teofane.

Ode 9. Tono pl. 4. Per questo sbigottisce il cielo.

Dopo aver degnamente compiuto la tua corsa°, * ora, nelle dimore dei santi, o glorioso, * contempli con gioia il triplice fulgore, * e godendo di esso, o sapientissimo, * ricolma di letizia e di gioia, * o beatissimo, con le tue preghiere, * quanti ti celebrano, o Giacomo.

I malfattori, gli assassini, non tolleravano la tua vista, * come già era avvenuto per il tuo maestro: * tu infatti, disprezzando le loro azioni, * li avevi accusati, contrapponendo loro la tua condotta°; * essi uccisero dunque di spada * l'imitatore del Cristo, che fu crocifisso per gli uomini nella carne, * o beatissimo dal divino parlare.

Perí Erode, * punito con piaghe dalla spada celeste°, * perché quel bruto non si era stancato a forza di uccidere, o Verbo, * i tuoi ministri e discepoli, * da te chiamati apostoli. * Noi dunque, o benefattore, * magnifichiamo stupiti la tua giusta provvidenza.

Onorando gioiosamente la tua memoria, * noi ti acclamiamo, o beato Giacomo, iniziato di Cristo: * cantando il tuo zelo ardente, * il lungo viaggio da te compiuto, * le tue lotte e la tua immolazione, * con fede tutti ti chiamiamo figlio del tuono°, * luce, giudice e rivelatore di misteri.

Theotokíon.

Ti sei mostrata Madre-di-Dio, o Vergine, * perché hai partorito corporalmente, oltre la natura, * il Verbo buono, * che il Padre, come buono, * ha fatto sgorgare dal suo cuore° * prima di tutti i secoli; * e ora noi lo contempliamo trascendente i corpi, * benché di un corpo sia rivestito.

Irmós.

Per questo sbigottisce il cielo°, * e sono colti da stupore i confini della terra°: * perché Dio è apparso corporalmente agli uomini, * e il tuo grembo è divenuto piú ampio dei cieli: * te dunque magnificano, Madre-di-Dio°, * le schiere degli angeli e degli uomini.

Exapostiláron. Tono 2. Sotto gli occhi dei tuoi discepoli.

Divenuto discepolo, o Giacomo, * del Verbo che nella sua compassione si è incarnato, * sei stato annoverato nella cerchia dei corifei: * con loro implora Cristo per noi * che onoriamo la tua santissima memoria.

E della festa.

Alle lodi, stichirá prosómia dell'apostolo.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Con la canna della grazia * hai tratto i mortali * dall'abisso della vanità, * o degno di ammirazione, * docile, o Giacomo, ai cenni del Maestro * che in tutto aveva illuminato la tua mente * e ti aveva reso apostolo * e venerabile annunciatore ispirato, * o beatissimo, * della sua incomprendibile divinità. 2 volte.

Su di te è scesa l'illuminazione dello Spirito * in forma di fuoco°, * e ti ha reso, o beato, * divino tabernacolo, * ti ha reso capace di dissipare in breve * la caligine dell'ateismo * e di illuminare il mondo * con lo splendore di sapientissime parole, * o narratore dei divini misteri, * Giacomo, vertice degli apostoli, * testimone oculare di Cristo°.

Con le folgori dell'annuncio, * hai illuminato, o glorioso, * quanti dormivano nella tenebra dell'ignoranza; * e dopo averli resi, o Giacomo, * figli del Sovrano e Dio, mediante la fede, * hai emulato la passione e la morte di lui, * divenendo erede della gloria, * come sapiente, come annunciatore divino, * come autentico discepolo.

Gloria. Tono pl. 4.

Venite, esaltiamo tutti con salmi ed inni Giacomo, * annunciatore della celeste mistagogia * e ministro del vangelo. * Egli si è infatti rivelato fiume del paradiso spirituale°, * irrigando con le celesti piogge i solchi delle anime * e rendendole fertili per il Cristo Dio, * il quale, per la sua intercessione, * a tutti dona il perdono e la grande misericordia°.

Ora e sempre. Della festa.

Grande dossologia. Quindi il resto come di consueto e il congedo.